

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A PERUGIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del presidente della provincia di Perugia, Luciano Bacchetta.

La seduta inizia alle 12.45.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente della provincia di Perugia, Luciano Bacchetta, che è accompagnato da altre persone. Prima di intervenire vi prego di pronunciare il proprio nome e la qualifica ai fini del resoconto stenografico.

Avete preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti. Cedo la parola al presidente Bacchetta per una relazione introduttiva.

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Vi ringrazio anche

dell'attenzione. Sapete bene che le province un tempo avevano competenze cospicue in materia di ambiente, mentre oggi ne hanno poche e residuali, specie in questa regione, che ha avocato a sé la gran parte delle funzioni che un tempo erano delle province. Questo, ovviamente, ha determinato alcune conseguenze, la prima delle quali è un notevole depauperamento di personale negli uffici, qui rappresentati dall'architetto Formica, dal dottor Fiscella e dalla dottoressa Ridolfi, che poi ovviamente interverranno meglio di me per quel poco che posso dire, in quanto mi sono insediato solo da alcuni mesi e, ovviamente, per quanto riguarda le questioni ambientali, faccio inevitabile riferimento ai dirigenti e ai funzionari che sono al mio fianco.

Alla provincia di Perugia sono rimaste alcune competenze, come la gestione dei procedimenti sanzionatori per gli illeciti amministrativi che sono stati commessi all'interno del territorio provinciale e accertati da tutte le forze dell'ordine competenti, relativi ovviamente alla gestione dei rifiuti. È rimasta la gestione dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati e la verifica e il controllo dei requisiti previsti per lo svolgimento delle attività di recupero in procedura semplificata.

Queste competenze, che, lo ripeto, rispetto al passato sono residuali, ma non insignificanti, vengono svolte anche utilizzando il personale preposto, a cominciare dalla Polizia provinciale, il cui dirigente è seduto vicino a me, che ha compiuto in questa annualità alcune attività piuttosto importanti, che riguardano in particolare aziende private. Ve le elenco velocissimamente: sono stati verificati 61 abbandoni di rifiuti da parte di privati, una sanzione amministrativa, 92 sanzioni amministrative per violazioni di natura documentale relative alla gestione dei rifiuti da parte di imprese e una decina di sanzioni relativa a vicende riguardanti veicoli.

Se volete, poi entriamo in un brevissimo dettaglio riguardo ad alcuni degli interventi più significativi relativi agli accertamenti di natura penale che hanno riguardato lo smaltimento illecito dei rifiuti nelle discariche di Pietramelina e Borgo Giglioni. Nella relazione, i miei dirigenti hanno enunciato le persone fisiche nei confronti delle quali si è proceduto. Non so se sia opportuno citarle, visto che sono scritte. Comunque, sono i signori Baldini, Sassaroli e Sisani. Baldini è titolare di un'azienda, Sassaroli è amministratore di Gesenu, Sisani è amministratore di Trasimeno Servizi Ambientali (TSA). Ovviamente, questa attività che è stata svolta la potranno spiegare nei dettagli meglio loro, anche perché è precedente al mio insediamento in Provincia. Comunque, questa relazione è abbastanza dettagliata, per cui, se vi interessa, la potete leggere meglio e con più competenza di me.

Una cosa che voglio dire, dal punto di vista strettamente soggettivo, è che queste

BOZZA NON CORRETTA

competenze, che, lo ripeto, non sono più particolarmente significative rispetto al passato, si svolgono male – è un appello che facciamo al Parlamento – perché le Province non hanno più personale né quantitativamente né qualitativamente adeguato per poter svolgere le proprie funzioni. Pensate che le guardie provinciali, che sono storicamente il nostro braccio armato (lo dico in senso metaforico, ovviamente) sono ridotte a una quindicina di persone...

SERGIO FORMICA, *Dirigente del servizio ambiente e territorio*. Ventiquattro persone, a fronte delle novantasette che c'erano prima...

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Erano un centinaio prima della riforma introdotta dalla legge Delrio.

Sono rimaste solo ventiquattro guardie provinciali, a fronte delle novantasette che c'erano in passato. È chiaro che, se la provincia deve svolgere funzioni in questa materia, deve avere le possibilità di farlo. Diversamente – è una scelta altrettanto legittima – si potrebbe proseguire nel processo di accentramento alla regione, che in gran parte è già avvenuto per quanto riguarda le materie ambientali, perché in questo tipo di attività credo che la presenza di personale sia fondamentale.

LUCA BRIZIARELLI. Noi avevamo scritto anche a tutti i sindaci che avevano discariche nel proprio territorio comunale per avere informazioni...

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Sì, e io sono uno.

LUCA BRIZIARELLI. In questo caso approfitto della duplice veste del presidente.

La prima domanda è relativa alla discarica di Belladanza. Secondo quanto asserito dai report ARPA 2010, 2011, 2012 e 2013, in particolare nel report 2013 si fa riferimento a un peggioramento per quanto riguarda le matrici ambientali e le dispersioni e in quello del 2010 si fa riferimento espressamente a un evento datato, cioè le tracce riscontrate fanno pensare a un evento datato di superamento dei limiti. Questo contravviene a quanto dichiarato in autodichiarazione da Sogepu, che per tutti gli anni precedenti aveva detto che non c'erano stati superamenti di alcun genere.

Ebbene, considerato che Sogepu è partecipata...

BOZZA NON CORRETTA

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Al 93 per cento.

LUCA BRIZIARELLI. ...al 93 per cento dal comune di Città di Castello, vorrei sapere se era a conoscenza di questa discrepanza di dati, come sia stata possibile e quali azioni ha eventualmente intrapreso il comune.

La seconda domanda riguarda una situazione ambientale, che ritengo sia già all'attenzione, ma su questo vorremmo avere qualche indicazione, su possibili reati o, comunque, comportamenti non corretti da parte di un'impresa, in particolare la Color Glass, che risiede nel comune di Città di Castello. Ebbene, le chiedo se ha avuto segnalazioni particolari da parte di comitati o dirette da parte della Polizia municipale, oppure se ne avete avuto contezza e se avete assunto iniziative come Amministrazione.

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Partiamo dalla Color Glass, che è materia incandescente. La Color Glass è un'azienda insediata in un'area adiacente al centro abitato, con le problematiche che ne conseguono. C'è un comitato, peraltro molto attivo e combattivo, con il quale anche l'Amministrazione comunale si è confrontato. Lì le competenze sono varie, senatore, lei lo sa meglio di me perché è umbro come me. Ci sono autorizzazioni regionali, c'è a monte un'autorizzazione addirittura dello Stato italiano, risalente al Ministro Matteoli (se non ricordo male, anche perché un pochino abbiamo indagato). Le competenze del comune sono solo di natura urbanistica, come lei sa, e da quel punto di vista ci siamo attivati in maniera anche determinata, arrivando alla conclusione di denunciare un abuso edilizio che era stato individuato e, di conseguenza, di attivare tutte le procedure del caso. Tuttavia, le nostre competenze si fermano lì.

Abbiamo anche scritto al ministero (onestamente abbiamo fatto un atto di eccessiva solerzia, ma qualche volta la politica deve fare agio sulle leggi) per richiedere un parere relativamente alla compatibilità di questa azienda in area adiacente al centro abitato. Tuttavia, dal punto di vista di ARPA e di tutti i soggetti preposti competenti in materia, se non per un breve periodo nel quale fu disposta la chiusura, che io firmai, ovviamente, com'è d'obbligo, nella sostanza non venne individuata una pericolosità e una nocività allarmante o pericolosa o, comunque, tale da determinare dei provvedimenti. Ma, come lei sa, la percezione dei cittadini non è sempre quella che corrisponde poi alla scientificità dei dati.

In quel caso vi è un problema di emergenza «psicologica», che secondo noi va monitorata.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque, non abbiamo strumenti, né sarebbe giusto farlo moralmente, per intervenire relativamente alla chiusura. Abbiamo invitato a delocalizzare, ma ovviamente non ci sono elementi coercitivi per costringere la delocalizzazione.

In effetti, è una vicenda piuttosto complicata, che fra l'altro ho avuto modo di seguire anche con altri livelli istituzionali, con consiglieri regionali, anche coinvolgendo parlamentari, però, lo ripeto, a monte c'è un'autorizzazione ministeriale datata. Erano altre epoche probabilmente, per cui non c'era la sensibilità per comprendere che le persone oggi hanno uno spiccato senso del pericolo delle nocività, anche qualora non vi siano. Del resto, questa è materia sulla quale ARPA, per esempio, ha fatto moltissimi sopralluoghi. Insomma, c'è stata sopra, non è che è stata poco solerte, tutt'altro.

Abbiamo tentato di confrontarci con l'azienda, che non è proprietaria dell'immobile, fra l'altro. La Color Glass è un'azienda, credo, emiliana, o anche di più su, che ha uno stabilimento in Emilia (mi pare di ricordare) e la sede legale nel nord Italia, e questa ha preso in affitto questo capannone. Quindi, dal punto di vista della logicità porterebbe serenità se delocalizzasse l'impianto in aree più strettamente industriali, perché qui siamo proprio a ridosso del centro abitato.

Questo è lo stato dell'arte. Però, abbiamo scritto anche al ministero, di recente, proprio per avere indicazioni su quello che possiamo o non possiamo fare.

Per quanto riguarda l'impianto di Belladanza, è stato oggetto di un intervento importante, con un finanziamento europeo e regionale, che abbiamo portato a concretizzazione due anni fa. I fatti a cui lei fa riferimento li conosco, ma parzialmente. Ovviamente, se chiamaste in audizione Sogepu, ne sarei contento, così fate un confronto con loro.

C'è un elemento che lei ha ricordato, però, che è importante, quando ha parlato di «evento datato». Io non sono un tecnico, ovviamente ognuno fa il suo mestiere, però per quanto riguarda questo elemento in quell'area c'era un vecchio impianto, che credo risalga agli anni Sessanta o Settanta, e probabilmente (così mi hanno detto, così mi è stato riferito e così credo abbia verificato anche l'ARPA, che in quel sito ha fatto molti sopralluoghi) il nuovo intervento che è stato fatto ha permesso di bonificare per intero quell'area, dove probabilmente c'erano alcuni elementi di rischio legati al vecchio impianto, che poi è stato, lo ripeto, bonificato e superato dal nuovo impianto.

Da questo punto di vista, io credo che si possa essere abbastanza tranquilli, perché il lavoro compiuto è stato molto serio e attento. Poi qui da noi la presenza di ARPA è piuttosto pregnante e significativa. Da questo punto di vista sono abbastanza tranquillo, pur non essendo un tecnico, ovviamente.

BOZZA NON CORRETTA

CHIARA BRAGA. Vorrei chiederle se tra le vostre competenze c'è anche quella di esercitare controlli sui problemi ambientali legati agli allevamenti.

LUCIANO BACCHETTA, *Presidente della provincia di Perugia*. Della provincia dice?

CHIARA BRAGA. Sì.

SERGIO FORMICA, *Dirigente del servizio ambiente e territorio*. Non abbiamo competenze di questo tipo, perché sono state trasferite, nel 2015, alla regione. Quindi, non è competenza nostra.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, vi ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.